

Pd, Orlando e Vivenzi per Alfieri coordinatore

Michele Orlando e Antonio Vivenzi sostengono convintamente la candidatura di Alessandro Alfieri alla segreteria regionale del Pd. Alla vigilia delle primarie di domani, il segretario provinciale bresciano e il suo vice illustrano le ragioni del loro appoggio.

«Alfieri appare l'uomo giusto per diversi motivi - spiegano all'unisono - intanto perché è in grado di coniugare l'elemento del rinnovamento con quello dell'esperienza, costruita in questi anni non solo all'interno del partito, ma anche in qualità di capogruppo dei Democratici in Regione».

OLTRE A QUESTO, Orlando e Vivenzi condividono «il percorso di selezione che lo ha

portato ad essere indicato come la figura idonea per guidare il Pd lombardo, una strada intrapresa prescindendo dalle logiche di corrente». Un altro punto, apprezzato dal sindaco di Roncadelle e dal suo omologo di Paderno Franciacorta, consiste «nella capacità, da parte di Alfieri, di presentare un progetto politico capace di guardare lontano e puntare alla conquista di Palazzo Pirelli, nel 2018». L'appuntamento con le urne giunge durante i giorni caldi della crisi di governo, conseguenza della resa dei conti scatenatasi nel Pd, un passaggio politico che sposta la già esigua attenzione riservata alle primarie, focalizzandola sullo scenario nazionale, un ulteriore fattore che alimenta il rischio di un clamoroso

flop in termini di affluenza ai seggi.

L'ACCELERAZIONE impressa non viene interpretata nello stesso modo da Orlando e dal suo vice. Il primo la considera «un'operazione ad altissimo rischio, io per primo avrei preferito continuare con Letta premier e Renzi al Nazareno, capisco quindi la perplessità di molti Democratici, ma la decisione, ratificata da un'amplissima maggioranza in Direzione, ci obbliga a impegnarci come un sol uomo a fianco del segretario».

Diversa è la lettura che fa Vivenzi: «La scelta di Matteo è obbligata, l'unica possibile per uscire dalla palude, bene ha fatto a rifiutare l'ipotesi di un rimpasto preferendo giocare la partita fino in fondo e dimostrare, nei fatti,

che la politica si deve tradurre in una chiara assunzione di responsabilità». Nella giornata di ieri molti militanti hanno telefonato in via Risorgimento per esprimere la loro contrarietà al benservito a Letta. ● **M.ZAP.**



Peso: 11%